

# Assente uno su dieci, ma il sistema ha retto

## LA GIORNATA

**PADOVA** Non è stata una giornata facile ma il mondo economico ha digerito l'obbligo di green pass o di tampone. Lo conferma anche il prefetto **Raffaele Grassi**: «Debo dire che a parte qualche rara criticità il sistema ha retto, anche quello dei trasporti. Però prima di dare giudizi dobbiamo attendere una settimana e la chiusura dei turni a rotazione».

Questo il bilancio, dalle fabbriche, ai commercianti fino ai baristi dell'entrata in vigore delle nuove regole. Ci sono due chiavi interpretative. Nelle grandi aziende c'è stata una grande responsabilità degli addetti, con una percentuale molto bassa di assenze tranne pochissime eccezioni. Nelle piccole si sapeva già tutto. Nel senso che quando ci sono 15 dipendenti si sa già da tempo chi è vaccinato e chi no. Quindi la catena produttiva non ha avuto sorprese.

«Abbiamo appena fatto una video call in Camera di Commercio con le associazioni - dice **Patrizio Bertin** presidente Ascom - non abbiamo riscontrato particolari tensioni ma ci prendiamo il fine settimana per capire. A volte basta un'assenza per far chiudere un locale. Percentuali? Dal 3 al 10 per cento. In pochi casi al 15. Ma ci vorranno un po' di giorni per fotografare la situazione».

«Abbiamo registrato dal 5 al 10 per cento di assenze nel comparto - dice il presidente di Confartigianato **Roberto Boschetto** - tra chi ha fatto sciopero, chi non vuole vaccinarsi e chi non ha trovato posto per il tampone. Questi ultimi però sono la maggioranza delle tre tipologie. In alcuni casi i titolari hanno chiesto ai dipendenti di fare straordinario per un'ora. In un momento come questo quando già facciamo fatica a trovare personale e dobbiamo fare le consegne della ripartenza non possiamo fermarci. I controlli sono stati fatti, ma certo in un cantiere non si può mettere una persona a controllare ogni volta quando arriva l'idraulico, l'elettricista o altri. Molti dei non vaccinati stanno op-

►Nelle aziende le percentuali più basse ►Il prefetto Grassi: «La situazione generale Più in difficoltà il mondo dell'artigianato è stata tranquilla, solo qualche criticità»



LE ANALISI Da sinistra il direttore Confapi Davide D'Onofrio, il prefetto Raffaele Grassi e il presidente di Confartigianato Roberto Boschetto

**D'ONOFRIO, CONFAPI:**  
«LA RISPOSTA È STATA ADEGUATA, MA FAREMO ANCORA IL POSSIBILE PER SPIEGARE A TUTTI LA SCELTA GIUSTA»

tando per questo sistema: stanno a casa il venerdì e si fanno solo due tamponi a settimana, ma non so quante ferie e permessi potranno avere da qui a dicembre».

**Davide D'Onofrio** direttore Confapi aggiunge: «Temevo il diluvio, invece non c'è stato, la risposta è stata adeguata. Molto si deve alla responsabilità dei lavoratori e anche al fatto che in pochi giorni siamo riusciti a farci carico dell'ennesimo adempimento. Faremo il necessario per spiegare a tutti l'importanza di questa battaglia che ha portato molti lutti e un lockdown che non vogliamo ripetere. La salute nei luoghi di lavoro è prioritaria per noi».

**Filippo Segato** segretario dell'Appe mette invece l'accento su un altro problema: «Ci sottoponiamo a questo ennesimo adempimento con una sorta di rassegnazione. Perché è l'ennesimo a cui siamo sottmessi. Ricordo che dal 6 agosto dobbiamo verificare il green pass a tutti i clienti che si siedono all'interno e ora c'è anche questo. Per quanto riguarda le assenze siamo fra l'8 e il 10 per cento. Anche qui la verifica è a campione. E se durante un controllo si scopre che un dipendente non è campionato è senza il green pass? Un associato ha fatto così: ha delegato ognuno dei suoi dipendenti al controllo».

«Visto come occasione per non rischiare di chiudere il green pass va bene - commenta il presidente di Confesercenti **Nicola Rossi** - ma temo che l'aumento degli adempimenti soprattutto per bar e ristoranti si traduca in un nuovo aumento dei costi».

Il problema è proprio aggirarsi fra le pieghe del provvedimento. Solo l'altra sera il governo ha chiarito il problema dei turni. Ovvero se a un dipendente scade il green pass durante il turno, gli resta valido. C'è poi il via libera agli autisti stranieri senza green pass, basta che non siano loro a scaricare, che fa infuriare **Michele Varotto** presidente Autotrasporti di Confartigianato: «Ingiusto e discriminatorio per le imprese italiane».

**Mauro Giaccon**  
@GIACCONM

**SEGATO APPE:**  
«UN ALTRO COMPITO, OLTRE AI CLIENTI ORA DOBBIAMO CONTROLLARE ANCHE I DIPENDENTI, È MOLTO PESANTE»